

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

VERBALE N. 55 DELL'ADUNANZA DEL 30 NOVEMBRE 2010

All'adunanza hanno partecipato il Presidente Antonio Conte, il Consigliere Segretario Rodolfo Murra, il Consigliere Tesoriere Francesco Gianzi, nonché i Consiglieri Alessandro Cassiani, Giovanni Cipollone, Goffredo Maria Barbantini, Sandro Fasciotti, Paolo Nesta, Domenico Condello, Alessandro Graziani, Mauro Vaglio, Livia Rossi, Donatella Cerè, Pietro Di Tosto, Cristiana Arditi di Castelvetero.

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente riferisce, come già comunicato nell'adunanza del 23 novembre u.s., sulla nota del Dott. Gerardo Longobardi, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, pervenuta in data 18 novembre 2010, con la quale, in riferimento alla nota del Tribunale Ordinario di Roma – Sezione Fallimentare: “Requisiti minimi per la nomina dei Curatori Fallimentari, dei Commissari Giudiziali, dei Liquidatori Giudiziali e dei Difensori delle procedure concorsuali davanti alle Commissioni Tributarie” del 2 novembre u.s., conferma l'opportunità di predisporre un comunicato congiunto da parte del proprio Ordine unitamente all'Ordine di Roma, per la divulgazione del documento ai rispettivi Iscritti.

Il Consiglio delega il Presidente e i Consiglieri Condello e Fasciotti per la redazione di un documento apposito, anche in sinergia con l'Ordine dei Commercialisti da rimettersi al Presidente Monsurò del Tribunale Fallimentare.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia, pervenuta in data 23 novembre 2010, relativamente alla richiesta di integrazione ai sensi del Decreto interministeriale n. 180 del 18 ottobre 2010, recante, tra l'altro, la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del Registro degli Organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori per la mediazione, in attuazione del Decreto Legislativo 4 marzo 2010 n. 28.

Il Consigliere Condello comunica che occorre nominare i primi mediatori e invita ogni Consigliere a fornire entro mercoledì prossimo i nomi dei Colleghi che hanno i requisiti per ottenere la nomina.

Il Consiglio delega il Consigliere Condello che riferirà alla prossima adunanza anche per la proposta di nomina del Responsabile scientifico dei Mediatori.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Dott. Paolo De Fiore, Presidente del Tribunale Ordinario di Roma, pervenuta il 30 novembre 2010, con la quale, in relazione ai problemi evidenziati dai rappresentanti del Consiglio in sede di incontro del 21 ottobre u.s., trasmette documentazione a verifica sulle criticità nel settore civile.

Il Consiglio prende atto e ringrazia il Presidente del Tribunale, delegando il Consigliere Segretario a riscontrare la nota, e rimette copia della relazione suddetta ad ogni Consigliere per doveroso esame.

- Il Presidente comunica che la notte del 29 è deceduto il Prof. Avv. Berardino Libonati, grandissimo Rappresentante del Foro, Giurista insigne, illustre Scienziato del Diritto.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Il Consiglio, associandosi ai sentimenti del Presidente esprime il cordoglio ai familiari e delibera di pubblicare un necrologio su un quotidiano.

Comunicazioni del Consigliere Segretario

- Il Consigliere Segretario comunica che il gruppo di lavoro composto dal Dott. Cartoni (Tribunale di Roma), dal Dott. Marsella (Ordine dei Medici), dal Dott. Merlini (Ordine dei Commercialisti) e dall'Avv. Moreschini (Camera di Conciliazione) ha redatto e approvato la bozza di Regolamento dell'Osservatorio sui conflitti nella Città di Roma, di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto dal Presidente del Consiglio dell'Ordine il 21 luglio 2010. Sottopone al Consiglio la bozza di detto Regolamento per la conseguente approvazione.

Il Consiglio approva il Regolamento e delega il Consigliere Segretario all'espletamento degli adempimenti consequenziali.

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n.53

Il Consiglio

Viste le istanze presentate dai seguenti professionisti: Avv.ti Federico Ciaffi, Michela Damadei, Sergio D'Andrea, Albina Larivera, Isabella Lucati, Giovanna Martino, Francesco Mirenzi, Melinda Nardella, Antonfrancesco Venturini,

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota del Dott. Daniele Panetta, Direttore Generale della società Editoriale Il Fatto S.p.A., pervenuta in data 25 novembre 2010, relativa alla stima commerciale dei beni giacenti nella sede di Via Valadier.

Il Consiglio prende atto avendo già deliberato al riguardo.

- Il Consigliere Segretario comunica che in data 18 novembre 2010 è pervenuta dalla Presidenza della Corte di Appello di Roma, in adesione a quanto deliberato dal Consiglio Giudiziario nella seduta del 17 novembre u.s., la circolare del Consiglio Superiore della Magistratura relativa alla formazione e aggiornamento professionale della Magistratura Onoraria, nelle sue diverse funzioni e specificatamente al conferimento dell'incarico biennale di Componente delle Commissioni distrettuali – Biennio 2011-2012, con preghiera di fornire eventuali disponibilità da parte degli iscritti al Foro di Roma entro e non oltre il 1° dicembre prossimo.

Il Consiglio designa il Consigliere Avv. Domenico Condello con studio a Roma, Via Caio Mario, 8.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Maurizio de Tilla, Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, pervenuta in data 22 novembre 2010, accompagnatoria del testo definitivo del ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio presentato dallo stesso Organismo unitamente ad altri ricorrenti, contro il Ministero della Giustizia e il Ministero dello Sviluppo Economico, avverso l'annullamento, previa sospensione, del Decreto Ministeriale n. 180/2010 avente ad oggetto "Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del Registro degli Organismi di Mediazione e dell'elenco dei Formatori per la mediazione, nonché l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell'art. 16 del

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Decreto Legislativo n. 28/2010".

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Aurelia Barna, pervenuta in data 24 novembre 2010, accompagnatoria del verbale dell'Assemblea del Coordinamento della Conciliazione Forense, tenutasi a Roma l'11 e 12 novembre u.s., avente ad oggetto il decreto attuativo relativo alla Media-conciliazione di cui al D.Lgs. n. 28/2010.

Il Consiglio prende atto.

Formazione elenco di difensori per il patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti giudiziari civili e amministrativi e negli affari di volontaria giurisdizione

- Esaminate le domande, il Consiglio delibera di integrare l'elenco degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato con l'inserimento dei nominativi dei Colleghi.

Comunicazioni del Consigliere Tesoriere

- Il Consigliere Tesoriere comunica che verranno rispettati i tempi previsti per la chiusura della sede di Via Valadier e per la consegna delle chiavi che avverrà domani 1° dicembre 2010, senza alcun tipo di problema o protesta e comunica a tutti i Consiglieri che la procedura di riconsegna è avvenuta esattamente come previsto.

Il Consiglio prende atto e ringrazia il Consigliere Tesoriere.

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla-osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica

- Il Consigliere Barbantini relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. All'esito il Consiglio delibera quanto segue.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati (n.28)

(omissis)

Cancellazioni dall'Albo per decesso (n.2)

(omissis)

Cancellazioni dall'Albo a domanda (n.5)

(omissis)

Nulla-osta al trasferimento di Avvocati (n.2)

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (n.3)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati abilitati (n.1)

(omissis)

Abilitazioni (n.20)

(omissis)

Revoche abilitazioni per decorrenza termini (n.2)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati a domanda (n.5)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati per trasferimento (n.1)

(omissis)

Nulla-osta al trasferimento di praticanti avvocati (n.1)

(omissis)

Certificati di compimento della pratica forense (n.3)

(omissis)

Approvazione del verbale n. 54 dell'adunanza del 23 novembre 2010

- Dato atto che a ciascun Consigliere ne è stata consegnata copia, il Consiglio approva il verbale n. 54 dell'adunanza del 23 novembre 2010.

- Il Consigliere Di Tosto comunica, a proposito della scorsa adunanza, di essersi scusato per la propria assenza, telefonando al Presidente e ad altri Consiglieri immediatamente dopo la chiusura dell'adunanza.

Il Presidente conferma e accetta le scuse.

Il Consiglio si associa.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Comunicazioni del Consigliere Tesoriere

- Il Consigliere Tesoriere comunica che il Congresso Nazionale Forense di Genova è stata un'esperienza estremamente positiva per l'Ordine di Roma, sia da un punto di vista di immagine sia da un punto di vista di presenza di Delegati e Congressisti intervenuti. Il Consigliere Tesoriere desidera rammentare che il momento più alto per l'immagine dell'Ordine di Roma è stato l'intervento del Presidente Antonio Conte che ha riscosso uno straordinario successo e la platea gli ha tributato oltre dieci minuti di applausi grazie al suo trascinate e appassionato intervento sul palco. Conferma di essere stato testimone di alcuni episodi, successivi all'intervento, nei quali moltissimi Delegati e Congressisti, di altri Fori, si sono congratulati con Antonio Conte.

I Consiglieri Fasciotti, Rossi, Condello, Graziani, Arditi di Castelvetere confermano quanto detto dal Tesoriere ribadendo il loro più sentito apprezzamento per quanto fatto dal Presidente Conte.

Prende la parola il Consigliere Segretario il quale sottolinea anch'esso quanto sia stato positivo l'intervento del Presidente Conte che ha riportato in auge l'immagine dell'Ordine di Roma dopo tanti anni di marginalizzazione dell'Istituzione romana, evidenziando quanto sia fondamentale la forza ordinistica per una rappresentanza adeguata, oltre O.U.A. e C.N.F., nell'interlocuzione con la politica.

Aggiunge il Consigliere Segretario che anche lui ha visto personalmente decine e decine di Colleghi di altri Ordini recarsi dal Presidente Conte per stringergli la mano, anche nei giorni successivi all'intervento, esprimendo allo stesso sentimenti di stima e apprezzamento per la posizione assunta.

Il Presidente ringrazia il Consigliere Tesoriere, e gli altri Consiglieri intervenuti, e conferma che anche altri Presidenti di Ordini territoriali si sono compiaciuti del ruolo che Roma sta assumendo a guida dell'Avvocatura italiana, in un Congresso che ha dimostrato, per certi versi, una sconfitta di taluni rappresentanti storici della categoria. Vi sono stati momenti di drammatico scontro con la politica e bisogna assolutamente auspicare che si torni a riaprire al più presto un tavolo di confronto con il Ministro Alfano sui temi oggetto della legittima protesta dell'Avvocatura vista a Genova.

Il Presidente Conte auspica, altresì, che O.U.A. e C.N.F., finalmente, sappiano trovare una costruttiva interlocuzione di dialogo con il Ministro Alfano che passi, però, per il rispetto della dignità del ruolo dell'Avvocatura.

Conferma, il Presidente Conte, di aver avuto i complimenti da molti Delegati romani, eletti anche in diversi schieramenti, nonché da molti Consiglieri, come Di Tosto e Vaglio, che gli hanno stretto la mano subito dopo la propria relazione.

Aggiunge il Presidente Conte che questo deve essere lo spirito che deve contraddistinguere anche i lavori settimanali del Consiglio perchè solo con una partecipazione attiva e convinta, pur nella diversità di vedute, si può riportare l'Ordine di Roma al ruolo che gli compete ovvero di colui il quale rappresenta i valori del popolo forense più numeroso d'Italia.

Osserva il Presidente Conte che, anche il Ministro Alfano -nel momento più duro della contestazione- ha chiamato direttamente in causa i vertici di C.N.F. e O.U.A. dichiarandosi disponibile a riaprire un tavolo di confronto sui temi caldi discussi a Genova.

Il Presidente Conte spera davvero che, se questo Governo resterà in carica, non si perda questa ennesima occasione per affrontare le questioni scottanti della Mediazione, della Legge Professionale con tutti gli emendamenti connessi alla stessa dopo il passaggio avvenuto alla Camera.

Il Presidente Conte rimarca, altresì, che alla chiusura del Congresso si è levata più di una voce dei tantissimi Colleghi presenti di forte disapprovazione nei confronti dei Presidenti De Tilla e Alpa che hanno mostrato evidenti difficoltà nel gestire l'Assemblea sia durante l'intervento del Ministro sia, soprattutto, in occasione della votazione sulle mozioni presentate, valga per tutte l'ultima, quella sulle "specializzazioni" dove sono state approvate mozioni contrastanti tra loro sino all'ultima che chiedeva

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

la revoca del Regolamento del C.N.F.

Al di là delle mozioni e della sostanza delle stesse –si sa che le mozioni hanno valore di raccomandazione e non di revoca o modifica di norme e regolamenti- è rimasta forte la sensazione che il dualismo CNF/OUA in questo momento penalizza fortemente l'Avvocatura tutta, impantanando la stessa in sterili diatribe tutt'altro che costruttive.

Prende la parola il Consigliere Segretario Murra il quale ricorda che l'Assemblea ha approvato all'unanimità e per acclamazione la mozione sulla Media/Conciliazione con un deliberato che presenta innegabili punti di contatto, taluni identici, con quanto predisposto dall'Ordine di Roma sull'argomento nell'adunanza del 22 aprile 2010. Questo a conferma della bontà del lavoro fatto dall'Ordine di Roma.

Sul punto, chiede la parola il Consigliere Di Tosto il quale evidenzia al Consiglio la volontà di leggere uno scritto anche a nome dei Consiglieri Cassiani e Vaglio.

I Consiglieri Cassiani, Di Tosto e Vaglio dichiarano quanto segue: “Intendiamo esprimere il nostro compiacimento per i risultati ottenuti durante il XXX Congresso Nazionale Forense, ma riteniamo che la comunicazione del Presidente Conte e del Segretario Murra inviata agli Avvocati romani il 29 novembre 2010 sia stata quantomeno inopportuna poichè si sono attribuiti, attraverso il Consiglio dell'Ordine, il merito dell'esito del Congresso, che invece spetta esclusivamente a quei Delegati (riferibili ai Consiglieri Cassiani, Cerè, Di Tosto e Vaglio) che lo hanno condizionato ed indirizzato, distribuendo fin da subito a tutti i partecipanti i cartellini rossi e la fascia nera, simboli rispettivamente di espulsione per chi vuole le norme contro l'Avvocatura e di lutto per la morte della Giustizia a causa della Media-conciliazione.

Tutti i Delegati degli altri Ordini d'Italia hanno accettato con entusiasmo questi oggetti tanto che il Presidente del Consiglio Nazionale Forense, Guido Alpa li ha mostrati durante il suo discorso di apertura ed il Presidente dell'O.U.A., Maurizio De Tilla ha agitato il cartellino rosso contro la mediazione obbligatoria, accompagnato da tutta la platea dei Delegati. Gli Organi di stampa hanno dato particolare risalto a questa forma significativa di protesta (Sole 24 Ore, Secolo XIX, Italia Oggi, ecc.) e parte dei nostri Delegati sono stati fotografati insieme al Consigliere Mauro Vaglio mentre sventolavano i cartellini rossi. Giornalisti del Sole 24 Ore hanno intervistato Claudio Macioci, Mauro Vaglio e Pietro Di Tosto sulla mediazione obbligatoria e sul Regolamento delle specializzazioni.

Il successo dell'iniziativa di protesta dei cartellini rossi ha avuto il suo apice quando il Ministro Alfano ha iniziato a commentare l'utilità della mediazione obbligatoria e, in tale circostanza, la sede congressuale si è colorata di rosso. Tutti contro la mediazione obbligatoria.

E' stato proprio grazie a questa protesta che il Ministro Alfano si è visto costretto a modificare la propria posizione sulla Media-conciliazione e a proporre un tavolo di concertazione tecnico con i rappresentanti dell'Avvocatura per valutare la possibilità di trasformare la mediazione da obbligatoria in facoltativa.

Il gruppo dei Delegati a noi riferibili ha, inoltre, predisposto ben 8 mozioni, tutte regolarmente presentate, raccogliendo consensi, ma soprattutto un gran numero di firme fra tutti i Delegati d'Italia, in particolare per le mozioni contro la mediazione obbligatoria e il Regolamento sulle specializzazioni e per quella sulla reintegrazione dei minimi tariffari.

Risulta agli atti del Congresso che anche altri Ordini d'Italia hanno presentato alcune analoghe mozioni contro la mediazione obbligatoria, ma purtroppo non vi è traccia di alcuna mozione su tale argomento proposta dal Presidente dell'Ordine di Roma Conte, dal Segretario Murra, dal Tesoriere Gianzi e dai Consiglieri Arditi di Castelvetero, Nesta, Graziani, Condello (Responsabile della Commissione sulla Mediazione e della costituzione dell'Organismo di Mediazione), Rossi e Fasciotti, i quali –duole rilevarlo- non hanno nemmeno firmato quella dei nostri Delegati di Roma, sopra citati.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Nè risulta che gli altri 37 Delegati a loro riferibili lo abbiano fatto.

Ed è stata proprio questa mozione contro la mediazione obbligatoria che, integrata con le ulteriori mozioni presentate dagli altri Ordini, è stata approvata per acclamazione dall'Assemblea dei Delegati d'Italia.

L'altro grande risultato ottenuto dai Delegati a noi riferibili è stato –nonostante il tentativo del Presidente dell'Assemblea di superare la questione con una soluzione molto meno incisiva– di poter discutere ed approvare la mozione per la richiesta al Consiglio Nazionale Forense di revoca del Regolamento sulle specializzazioni, rispetto al quale la maggioranza del Consiglio dell'Ordine aveva invece espresso il proprio apprezzamento con la delibera del 14 ottobre 2010.

Questi risultati strabilianti per l'Avvocatura italiana è stato possibile ottenerli proprio grazie a quei Delegati che il Consigliere Segretario Murra, nella sua lettera indirizzata a tutti gli iscritti e a contenuto politico-forense del 25 novembre 2010, ha ritenuto di svilire definendoli “soldati che difficilmente al Congresso apriranno bocca e saliranno sul palco” e capaci solo di “fare un po' di giuristurismo”. Mai affermazione ebbe smentita più clamorosa: sono stati proprio loro a decidere questo Congresso ed è giusto riconoscergliene il merito pubblicamente.

A differenza che nel passato, è stato un Congresso vero, un confronto franco, aperto e libero, con tante discussioni, idee, proposte, attenzione degli Organi di stampa.

A proposito di proposte agli atti del Congresso ci è sembrato di rinvenire una sola mozione presentata dai Delegati di riferimento del Presidente Conte e del Segretario Murra, peraltro sottoscritta anche da molti nostri Delegati in base al principio che quando una proposta è buona non c'è nessuno del nostro gruppo che si tira indietro dal sostenerla. Si trattava di una mozione in favore degli Avvocati dipendenti degli Enti Pubblici.

Qualche dubbio sul punto dovrebbe, però, sorgere negli Avvocati romani: la maggioranza del Consiglio dell'Ordine solo questo è riuscita a produrre? Forse la mozione sulla mediazione non interessava? Così come non interessava la mozione sui minimi tariffari e quella contro il Regolamento sulle specializzazioni?

Perchè il Presidente Conte, nonostante l'apprezzato (anche da noi) discorso tenuto al Congresso, non è passato dalle parole ai fatti sottoscrivendo le mozioni presentate dai nostri Delegati? Non si tratta per caso di una posizione preconcepita che avrebbe già da tempo dovuto superare?

E non stride tutto ciò con il comunicato in cui esalta i risultati ottenuti, richiamando una vecchia delibera del Consiglio dell'Ordine del 22 aprile 2010, ormai palesemente superata dalle sue successive e mail del 5 agosto e del 23 novembre 2010, in cui non spende nemmeno una parola contro l'obbligatorietà della Media-conciliazione?

Ci piacerebbe che lui e gli altri dieci Consiglieri della sua maggioranza dessero agli Avvocati romani una risposta leale a tutti questi interrogativi, senza accusarci di perenne campagna elettorale e, quindi, senza utilizzare il consueto metodo per distogliere l'attenzione dalle questioni reali. Questa volta sarebbe ancora meno apprezzabile visto che il comunicato del 25 novembre ha un po' troppo il sapore di un proclama elettorale ...

Infine riteniamo di dover attribuire un plauso e gli auguri di buon lavoro ai Delegati del Distretto della Corte di Appello di Roma eletti all'O.U.A.: Roberto Nicodemi, Paolo Maldari, Settimio Catalisano, Gaetano Amoroso e Antonino Galletti (gruppo Vaglio, Di Tosto, Cerè e Cassiani), Girotti e Ceritto (gruppo del Distretto del Lazio) e Lepore (gruppo Conte)”.

Chiede la parola il Consigliere Cerè, la quale, anch'essa, chiede di poter leggere un documento da allegarsi a verbale.

Il Consigliere Cerè, in relazione alla mail indirizzata agli Avvocati romani dal Segretario dell'Ordine in data venerdì 26 novembre u.s. rappresenta come la maggioranza dei Delegati romani al

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Congresso facente riferimento all'attuale minoranza consiliare ha scritto e presentato ben 8 mozioni congressuali; ha ottenuto l'ammissione di tutte e 8 le mozioni congressuali presentate; ha ottenuto l'approvazione di tutte le mozioni congressuali; ha ottenuto, in particolare, l'approvazione per acclamazione della mozione congressuale avverso l'obbligatorietà della mediazione con la rivendicazione del ruolo esclusivo dell'avvocato; ha ottenuto, in particolare, l'approvazione della mozione congressuale della revoca del Regolamento delle specializzazioni per il quale l'attuale maggioranza consiliare dell'Ordine di Roma si era purtroppo già espressa inopinatamente con delibera favorevole; ha ottenuto risalto sulla stampa nazionale (Sole 24 Ore, Italia Oggi, Secolo XIX) anche per l'iniziativa di mostrare il cartellino rosso al Ministro Alfano contro la mediazione ed indossare il lutto al braccio per la morte dell'Avvocatura, ricevendo il consenso di tutti i Delegati italiani i quali hanno anch'essi mostrato i cartellini rossi ed indossato i nastrini neri; ha udito l'intervento del Presidente dell'Ordine nella mattinata del 26 novembre 2010 col quale è stata opportunamente evidenziata la necessità di unire l'Avvocatura ed evitare sterili ed inutili contrapposizioni; ha però purtroppo verificato che, in singolare coincidenza anche temporale con le affermazioni congressuali del Presidente, ma in senso diametralmente opposto, sul sito istituzionale dell'Ordine compariva una missiva a firma del Segretario la quale appare inaccettabile ed offensiva nel metodo e nel merito ed inopinatamente la stessa missiva era indirizzata per posta elettronica a tutti gli iscritti all'Albo capitolino, dove i Delegati, tra l'altro, sono stati definiti "giusturisti", nonostante la mole di lavoro svolta ed i successi congressuali conseguiti, sono stati altresì indicati come i "soldati" che "al Congresso difficilmente apriranno bocca e saliranno sul palco ... al più avranno occasione per fare un po' di giusturismo" ed, infine, sono stati definiti come "quei poveri ragazzi che -incantati ... come lo è un serpente dal suono del flauto arabo- si lasciano strumentalizzare senza accorgersi che, voltate a lui le spalle, scocca anche per costoro l'ora di una robusta razione di insulti e malignità"; alla luce di tutto quanto sopra, il Consigliere Cerè chiede al Segretario di presentare formali scuse ai Delegati ed all'Avvocatura romana per il suo intervento inutilmente ed ingiustamente offensivo.

Prendono la parola i Consiglieri Barbantini e Cipollone i quali esprimono tutta la loro indignazione per la lettura dei due "comunicati" dal chiaro sapore autoreferenziale ed elettorale che si pongono in stridente contrasto con quanto affermato dal Presidente Conte in ordine alla necessità di collaborazione tra tutti i Consiglieri per dare sempre più forza all'immagine dell'Ordine di Roma.

Il Consigliere Barbantini si rammarica ed esprime tutta la sua amarezza perchè, dopo nove mesi di Consiglio ancora non si riesce ad uscire da questa sconcertante divisione tra maggioranza ed opposizione, con i quattro Colleghi che non perdono occasione per contestare quanto fatto dall'Ordine sempre con motivazioni di inutile polemica e mai costruttive.

Il Consigliere Barbantini chiede al Presidente di potersi allontanare perchè davvero disgustato per questa reazione soprattutto dopo le parole del Presidente Conte che aveva tentato un'ennesima apertura "istituzionale" di collaborazione tra tutti e quindici i Consiglieri che gli viene rispedita al mittente in modo davvero inqualificabile.

Il Consigliere Barbantini si è stancato di ripetere che dopo le elezioni di inizio biennio si è tutti Consiglieri dello stesso Ordine e che bisogna dimenticarsi delle campagne elettorali. Ma evidentemente non è così.

Il Consigliere Barbantini conclude meravigliarsi soprattutto del contegno tenuto dall'ex Presidente Cassiani che ha sottoscritto tale comunicazione.

Il Presidente Conte prende atto di quanto letto dai Consiglieri Di Tosto e Cerè e non intende aggiungere altro se non che si asterrà in futuro da tentare aperture o manovre di dialogo che appaiono del tutto inutili.

Prende la parola il Consigliere Rossi che, a proposito di posizioni preconcepite, rileva come ancora

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

una volta non si perda occasione per evidenziare un insanabile dualismo da parte di chi, lungi dall'auspicare posizioni unitarie, tende immancabilmente ad approfondire un solco prendendo deliberatamente le distanze dall'Istituzione e tentando di attribuirsi meriti non propri, bensì frutto della posizione unitaria degli Avvocati italiani. L'intervento del Presidente Conte, al contrario, aveva evidenziato i meriti dell'intero Ordine di Roma e di tutti i Delegati al Congresso.

Il Consigliere Rossi rileva, inoltre, come sia estremamente facile attirare l'attenzione dei media, allorquando si pongano in essere comportamenti quanto meno insoliti e folcloristici in un contesto di professionisti qualificati che essa Consigliere Rossi –pur rispettando le posizioni altrui– non condivide e non apprezza.

I cartellini rossi, le fasce nere a lutto, i fischi al Ministro Alfano –ferme restando le sacrosante ragioni della protesta– non appaiono strumenti appropriati ad un contesto istituzionale, e vengono poi ricordati dalla maggioranza silenziosa dei Colleghi presenti a Genova come atti ineleganti e non in linea con un profilo all'altezza dell'Avvocatura.

Per non parlare della gestione dell'Assemblea in sede di approvazione delle mozioni dove, sotto gli occhi di tutti, ha avuto luogo una bagarre ignobile e indegna ad un consesso di Avvocati che ha fatto votare la mozione sulle specializzazioni in modo contraddittorio e quasi risibile, essendo state approvate due delibere di fatto agli antipodi, la seconda –quella della revoca– votata solo per calmare una trentina di Colleghi che urlando bloccavano l'Assemblea. Non è questo il modo di gestire un'Assemblea come non è questo il modo di fare valere le proprie ragioni.

Il Consigliere Rossi sa che la gazzarra è stata e sarà aspramente criticata da tantissimi Colleghi di tutta Italia –anche quelli contro le specializzazioni– e il ricordo che resterà non sarà bello per chi quella gazzarra l'ha creata.

A tale proposito il Consigliere Rossi comunica che in data odierna il Presidente dell'Unione Camere Penali Italiane, Avv. Valerio Spigarelli, le ha consegnato il comunicato diramato dalla stessa Unione in data 29 novembre 2010 chiedendole di riferirne il contenuto al Consiglio, che integralmente si trascrive:

“Al XXX Congresso Nazionale Forense tenutosi a Genova, l'Unione delle Camere Penali, continuando nella linea decisa fin dal congresso di Montecatini, non ha partecipato formalmente e non ha designato propri delegati, poichè non riconosce il ruolo e la rappresentanza dell'O.U.A.

Alcuni rappresentanti dell'Unione hanno però presenziato ai lavori, anche per mantenere e rafforzare la collaborazione con le associazioni specialistiche ed il C.N.F., con i quali negli ultimi due anni si era utilmente condiviso il percorso verso la specializzazione attorno al tavolo unitario, che era stato convocato dall'istituzione forense, dove per una volta si era realizzato un confronto paritario tra le diverse realtà associative.

Alla conclusione dei lavori il primo giudizio che si deve trarre è che l'avvocatura non merita il pessimo spettacolo offerto dalla confusa e rissosa kermesse cui si è assistito e che l'Unione delle Camere Penali continuerà a non essere parte integrante del Congresso forense fino a quando non si prenderà atto che bisogna dar corpo a forme di rappresentanza differenti, realmente democratiche, fondate sul riconoscimento delle molteplici realtà dell'avvocatura, rispettose del naturale dualismo degli organismi istituzionali ed associativi, perciò radicalmente diverse dall'OUA rivelatesi, anche sul campo, di ostacolo alla crescita dell'avvocatura.

Altro è infatti la dialettica congressuale, anche aspra, cui siamo abituati, altro è la contestazione, anche dura, che si può muovere ai rappresentanti politici ed istituzionali, altro è il triste spettacolo offerto durante l'intervento del Ministro di Giustizia e, successivamente, durante la votazione delle mozioni.

La forma è sostanza, in una assemblea che si vuole democratica, e dunque non tollera nè le pro-

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

vocatorie e folkloristiche eccitazioni delle folle ex cathedra, nè gli assalti al palco finali per ribaltare decisioni appena prese al fine di far passare mozioni che, masochisticamente, pongono in discussione persino i poteri delle istituzioni forensi.

In questo clima non possiamo che constatare che il tema del regolamento emanato dal C.N.F. sulla specializzazione è stato affrontato sull'onda di rivendicazioni di tutt'altra natura nei confronti degli stessi che avevano, fin lì, sollecitato le istanze più viscerali dell'assemblea.

Il risultato è stato che nel giro di pochi minuti si è votato prima in un senso e poi per il suo esatto contrario, ciò quando una consistente parte di nutrite delegazioni ordinistiche aveva abbandonato sconfortata l'assemblea.

Sul tema del regolamento sarebbe stato utile un confronto civile, anche per valutare ed accogliere le richieste che da più parti ne reclamavano alcune modifiche, da recepire nella stessa sede che aveva prodotto il significativo risultato della proposta unitaria di riforma dell'ordinamento forense.

Su questo, responsabilmente, le associazioni specialistiche avevano dimostrato disponibilità ed in tal senso si era anche espresso il CNF, ma le dinamiche innescate da apprendisti stregoni destinati ad essere travolti dalle loro stesse intemperanze verbali e dalla parte più arretrata dell'avvocatura ha finito per rendere contraddittorio ed incomprensibile il risultato finale.

Occorre ora evitare che questo spettacolo sia utilizzato in sede politica per rallentare il percorso della riforma, che già è stata assai pesantemente ritoccata nel primo passaggio parlamentare.

Occorre che il CNF dimostri di saper difendere le proprie prerogative e al tempo stesso predisponga rapidamente un tavolo di consultazione per discutere eventuali modifiche del regolamento.

Occorre che l'avvocatura mostri il suo volto più responsabile, serio, civile.

L'Unione delle Camere Penali è pronta alla discussione ma ribadisce che il percorso verso il riconoscimento della specializzazione non può essere rallentato poichè garantisce i cittadini non gli interessi corporativi che sopravvivono proprio nella mancanza di professionalità e, soprattutto, di valori.”

Il Consigliere Rossi sa che ci sono stati anche altri comunicati di Associazioni che hanno criticato quanto avvenuto nell'Assemblea delle mozioni del sabato sera, e rimarca anch'essa come il maggior responsabile della caotica e disordinata gestione dell'Assemblea è il Presidente dell'O.U.A., de Tilla. Va rimarcata, anche, la passività del Presidente del C.N.F. che non ha saputo contenere la disordinata direzione dell'Assemblea del suo Collega dell'O.U.A.

Il Consigliere Rossi conclude, infine, complimentandosi con il Presidente Conte per l'efficace intervento al Congresso e per la prova di alto senso istituzionale che ha offerto nella gestione della delegazione romana e si rammarica –come i Consiglieri Barbantini e Cipollone, che il suo invito al dialogo, alla partecipazione, alla collaborazione offerto a tutti i Componenti dell'Ordine di Roma sia stato rispedito al mittente con la lettura di una serie di documenti preordinati e predefiniti che la dicono lunga sull'atteggiamento di chi fa opposizione in questo biennio.

Il Consigliere Nesta rileva che, pur in una situazione così grave per l'intera Avvocatura italiana, si continua nella deprecabile strumentalizzazione delle condotte, anzichè contribuire concretamente -e magari con la discrezione e la correttezza di chi è abituato ad agire senza autocelebrazioni- alla risoluzione dei problemi.

Al riguardo rileva che certamente, pur avendone predisposto la bozza poi approvata dal Consiglio, non si è arrogato il merito della delibera del 22 aprile 2010 con la quale venivano espresse forti critiche al procedimento di mediazione e che è stata ripresa, come giustamente è stato detto dalla mozione finale del Congresso.

Evidenza che non è più il tempo di stucchevoli contrapposizioni, che producono soltanto l'effetto di consentire ai nostri interlocutori, di spadroneggiare in danno di tutti gli avvocati.

E' evidente che così continuando il cartellino “rosso” sarà sventolato a tutti gli Avvocati italiani e

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

ognuno sarà in grado di valutare a chi attribuire la responsabilità.

Il Consigliere Nesta si associa anch'esso ai complimenti fatti al Presidente Conte per il suo illuminato intervento dinanzi all'Assemblea del Congresso.

Il Consigliere Segretario –pur non rimanendo affatto sorpreso delle preordinate comunicazioni dei quattro Consiglieri suddetti in linea con il contegno assunto dall'insediamento del Consiglio sino ad oggi- si limita ad osservare, contrariamente a quanto opinato all'inizio della comunicazione dei Consiglieri Di Tosto, Vaglio e Cassiani, che quel comunicato informativo (diffuso la mattina dopo la conclusione del Congresso) non ha inteso attribuire alcun merito a nessun Consigliere in particolare, e ci mancherebbe altro, ma ha solo esposto fatti storici nel tentativo di rendere edotti dell'esito dei lavori congressuali gli iscritti romani i quali hanno immediatamente espresso apprezzamento per il proprio Ordine di rappresentanza.

Apprezza lo spirito di grande laboriosità dimostrato da molti dei delegati al Congresso, anche se a proprio avviso talune forme di protesta inscenate sul palco non hanno offerto una prova di stile edificante come diceva il Consigliere Rossi e non hanno sortito effetto alcuno sia da un punto di vista regolamentare che da un punto di vista sostanziale. Sul resto, aggiunge il Consigliere Segretario, le comunicazioni poc'anzi lette, confermano la volontà di mantenere forte una spaccatura all'interno del Consiglio e mostrano uno scopo unico di impedire una coesione di tutta l'Istituzione.

Quanto alla comunicazione del Consigliere Cerè, relativa all'editoriale a propria firma (che erroneamente ella Consigliere Cerè ha affermato essere stato pubblicato sul sito web dell'Ordine, quando ciò non è vero), rileva che questo aveva solo lo scopo di richiamare all'unità i colleghi romani, troppo spesso spaccati ideologicamente non tanto per questioni di merito quanto perchè indotti allo scontro, al livore, all'odio e alla maldicenza da parte di chi ha interesse a mantenere l'Avvocatura romana divisa. Che il senso fosse quello è dimostrato dall'auspicio, formulato in quello stesso editoriale, che i colleghi delegati a Genova, esplicitamente ritenuti in buona fede, si smarcassero da logiche di sudditanza psicologica. Se fosse sufficiente, poi, qualche isolato dissenso per poter riaprire antichi rancori, è il caso di far sapere al Consigliere Cerè che sono pervenute decine di mail di apprezzamento di quell'editoriale, da parte di colleghi sconosciuti ad esso Consigliere Segretario, che sono state inserite in apposita cartella a sua disposizione per la consultazione (ove, anche, per un eventuale censimento dei mittenti).

Precisa, infine, che quell'editoriale mirava a contestare chi ha formulato espressioni enfatiche dell'esito delle elezioni dei delegati del 22 settembre, al solito assumendo un contegno demagogico nei riguardi degli iscritti: è chi si auto riferenzia e chi parla di "vittoria" e di "battaglia" ad ogni piè sospinto, perseverando a dividere la categoria, che deve chiedere scusa.

Conclude il Consigliere Segretario evidenziando anch'esso che l'invito stesso al dialogo è stato del tutto inutile e si associa pienamente a quanto detto con grande amarezza dal Consigliere Barbantini.

Il Consigliere Tesoriere e il Consigliere Fasciotti si associano a quanto osservato dal Consigliere Segretario e dai Consiglieri Nesta, Rossi, Barbantini e Cipollone.

Anche i Consiglieri Arditi di Castelvete, Graziani e Condello si associano.

Il Consigliere Condello aggiunge e ricorda ai Consiglieri Di Tosto, Vaglio e Cerè che nella riunione dei Delegati romani tenuta a Genova venerdì sera a nome di tutti ha ribadito la posizione del Consiglio dell'Ordine sulla Mediazione richiamando la delibera del 22 aprile 2010. La posizione del Consiglio romano è nota a tutti i Consigli d'Italia perchè detta delibera è stata comunicata a suo tempo dal Presidente e negare che vi siano punti di contatto fra la delibera dell'Ordine e la mozione approvata all'unanimità dal Congresso non risponde al vero.

Prende la parola il Consigliere Cassiani il quale fa presente che a Genova il fatto più rilevante è

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

comunque costituito dal successo ottenuto dal gruppo dei Delegati che fanno capo ai Consiglieri Cerè, Di Tosto, Vaglio e Cassiani stesso.

A tale proposito cita l'elezione di 5 Delegati espressi da questo gruppo, l'approvazione di ben 8 mozioni elaborate e depositate sempre dallo stesso gruppo a fronte di nessuna mozione depositata da quello facente capo al Presidente e alla sua maggioranza.

Precisa che non avrebbe fatto questa dichiarazione se non avesse avuto il dispiacere di leggere la mail inviata dal Consigliere Murra che giudica gravemente e ingiustamente offensiva nei confronti dei Delegati e di coloro che li hanno eletti e hanno votato per le loro mozioni.

Aggiunge che non avrebbe preso la parola se non avesse letto con stupore la mail inviata dal Presidente nella quale, contro la verità, si accampano meriti e successi che spettano esclusivamente al gruppo che fa capo ai Consiglieri Vaglio, Cerè, Di Tosto e Cassiani medesimo.

Chiede la parola il Consigliere Cipollone il quale fa presente a tutto il Consiglio che la misura è veramente colma, e in tanti anni di presenza istituzionale mai aveva visto un'opposizione così preconcetta e volutamente provocatoria. Il Consigliere Cipollone si aspettava che dopo l'intervento del Presidente si creasse un clima davvero positivo, e dopo aver sentito la lettura dei documenti dei Consiglieri Cerè e Di Tosto, anche a nome del Consigliere Cassiani, non avrebbe mai voluto sentire le parole espresse ora dal Consigliere Cassiani stesso proprio perchè lui è l'ultimo che dovrebbe parlare. Forse il Presidente Cassiani dimentica come è diventato Presidente, con i voti di chi, e chi erano i suoi avversari nel recente 2004.

Il Consigliere Cipollone esprime tutta la propria indignazione all'ex Presidente Cassiani il quale dopo essere stato per sei anni Presidente dell'Ordine –grazie ai voti di molti che oggi guidano l'Istituzione- non perde occasione per dimostrare il suo livore e la sua irriconoscenza nei confronti di molti Consiglieri. Tutti ricordano quando il Presidente Cassiani è stato eletto con l'allora Presidente Bucci e tutti ricordano come Alessandro Cassiani ne prese il posto, ed oggi non perde occasione per attaccare le persone che lo aiutarono. E' una vergogna!

Il Consigliere Cipollone ricorda al Consigliere Cassiani che alle ultime elezioni –da Presidente uscente- è stato eletto per un pugno di voti e che la stragrande maggioranza dei Colleghi non l'ha votato e che per questo avrebbe fatto bene a dimettersi invece di presentare inutili ricorsi al TAR. E' una vergogna!

Prende la parola il Consigliere Cassiani il quale alzandosi in piedi e dirigendosi verso il Consigliere Cipollone gli intimava di non nominare il suo nome e di non permettersi di rivolgergli la parola lui che gli aveva scritto una lettera quando esso Consigliere Cassiani era ricoverato in clinica. Aggiunge il Consigliere Cassiani che il Consigliere Cipollone è noto per allearsi sempre con chi vince e di non prendere mai una sua posizione. Insiste il Consigliere Cassiani perchè il Consigliere Cipollone non gli rivolga la parola. Replica il Consigliere Cipollone il quale ricorda al Consigliere Cassiani il contenuto della lettera che gli scrisse otto mesi fa dove c'è tutto quello che esso Consigliere Cipollone aveva da dirgli. In ogni caso ricorda di essere stato per tanti anni al Consiglio all'opposizione e non allineato con la maggioranza. Per quanto concerne il suo egregio contraddittore, si propone di non pronunciare il suo nome, ritenuto ciò equivalente ad una bestemmia.

Il Consigliere Cipollone chiede, come il Consigliere Barbantini, di potersi allontanare dall'Aula perchè indignato per quanto avvenuto.

I Consiglieri Murra, Gianzi, Arditi di Castelvetere, Rossi, Graziani, Fasciotti e Condello esprimono solidarietà al Consigliere Cipollone.

Il Presidente Conte, a questo punto, prega a tutti i Consiglieri di restare ai loro posti, invitando tutti a chiudere la sterile e non produttiva discussione ed esprimendo anch'esso tutta la propria amarezza e il proprio sconcerto per quanto avvenuto, limitandosi a sottolineare che il comunicato cui ha

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

fatto riferimento il Consigliere Cassiani molto probabilmente egli non se l'è neppure letto, atteso che in esso non v'è alcun riferimento autocelebrativo, nè ha alcun effetto di attribuire meriti ad alcuno, ma aveva solo uno scopo informativo, il giorno dopo la chiusura del Congresso. La discussione che si sta svolgendo stasera dimostra che quanto scritto dal Consigliere Segretario nel suo editoriale, non è affatto lontano dal vero, perchè le persone che continuano a gettare benzina sul fuoco e veleno nella politica forense romana esistono veramente. Dimostrazione concreta ne è che ogni tentativo fatto dal Presidente stesso di aprire un dialogo con chi ha deciso di vivere un biennio di opposizione improduttiva, è caduto nel vuoto, come è anche avvenuto in una riunione dei Delegati a Genova dove venne fatto un intervento "ad hoc" per scongiurare una coesione armonica di tutti e centodieci i Delegati romani al Congresso che avevano trovato un momento di unione proprio dopo l'intervento di esso Presidente Conte.

Ma, forse, questa unione faceva paura a qualcuno e rompeva le uova nel paniere a qualcun altro: così come è verosimile ritenere che quel comunicato informativo del 29 novembre abbia sterilizzato i tentativi, questi sì, di disinformazione e di demagogia, sull'esito del Congresso che forse erano già pronti da parte di qualcuno come, guarda caso, erano pronti i documenti che sono stati letti preordinatamente in Aula pochi minuti fa.

Conclude il Presidente Conte ricordando al Consigliere Cassiani che l'immagine che lui dovrebbe mantenere sempre forte a tutta l'Avvocatura romana è quando ebbe la volontà di rovesciare una gestione verticistica del Consiglio -che aveva fatto piombare l'Istituzione nel periodo più buio della sua storia- e soltanto grazie ad esso Consigliere Cassiani si riuscì a riportare l'Ordine di Roma al di fuori di quell'abisso nel quale era caduto a causa di un'elezione post commissariamento che tutti ricordano.

Il Presidente rimane anch'esso basito che oggi l'ex Presidente Cassiani non ricordi chi furono i suoi strenui avversari e come gli stessi lo contestarono, anche ai limiti dell'improperio, quando divenne Presidente nel febbraio 2004.

Il Consigliere Rossi ricorda al Presidente che i voti che consentirono al Consigliere Cassiani di diventare Presidente, pur essendo stato eletto nella lista dell'allora Presidente Bucci, erano tutti di quei Consiglieri che lui oggi contesta e ai quali si oppone in ogni suo scritto ed atteggiamento.

Il Consigliere Segretario Murra si associa a quanto dedotto dal Presidente Conte e dal Consigliere Rossi.

Riprende la parola il Consigliere Di Tosto il quale contesta al Presidente di parlare oggi di unità quando nelle elezioni dei Delegati ha tentato di riuscire a far eleggere tutti e 110 gli aventi diritto; rimprovera al Consigliere Condello di non aver scritto neppure una mozione sulla Mediazione; fa rilevare, poi, che il Consiglio a maggioranza ha sostanzialmente condiviso il Regolamento sulle specializzazioni.

Il Consigliere Cerè ricorda al Presidente Conte che la sua maggioranza ha impedito ai quattro Consiglieri dell'opposizione di avere le Commissioni consiliari.

Il Consigliere Condello non intende replicare al Consigliere Di Tosto.

Il Consigliere Rossi non intende replicare al Consigliere Di Tosto sul Regolamento delle specializzazioni non essendo assolutamente come esso Consigliere Di Tosto dice.

Il Consigliere Tesoriere Gianzi sottolinea quanto detto dal Consigliere Cerè sulle Commissioni a dimostrazione di quanto avvenuto.

Il Presidente Conte dichiara chiusa la discussione e ordina procedersi oltre, atteso il nutrito ordine del giorno.

Il Consigliere Segretario, il Consigliere Tesoriere e i Consiglieri Arditi di Castelvetero, Barbantini, Cipollone, Condello, Fasciotti, Graziani, Nesta e Rossi si associano a quanto detto dal Presidente e si compiacciono con l'operato del medesimo, che ha offerto al Congresso un quadro del Consiglio

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

romano davvero encomiabile e invidiabile.

Pareri su note di onorari

Parere n. (omissis) – Avv.ti (omissis)

(omissis)

Ente di formazione per Mediatori: programmazione corsi

- Il Consigliere Condello ribadisce, in via preliminare, che l'Istituto della Mediazione come attualmente normato determina un grave danno per l'Avvocatura e pertanto il Consiglio dovrà continuare a svolgere le necessarie attività per sollecitare le opportune modifiche legislative ribadendo quanto già deliberato in data 22 aprile 2010 e precisamente:

“Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, nella seduta del 22 aprile 2010;

Visto il Decreto Legislativo n. 28 del 4 marzo 2010, di attuazione dell'art. 60 della legge 18 giugno 2009 n. 69 in materia di 'Norme in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali', pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010;

RILEVATO

- che le norme in questione, promulgate senza che siano state adeguatamente recepite le legittime indicazioni degli Ordini forensi e delle Associazioni rappresentative di categoria, non appaiono in grado di deflazionare il carico dei provvedimenti giudiziari civili e, quindi, si rivelano non utili per la collettività;

- che non sussistono le risorse economiche nè le strutture che possano consentire l'effettiva attuazione della legge de qua;

- che, in particolare, va espressa la critica più ferma alla normativa in questione in relazione ai seguenti punti: - obbligatorietà del tentativo di conciliazione prevista dall'art. 5, comma I; - mancato riferimento alla necessità di assistenza da parte dell'Avvocato; - annullabilità del mandato dell'Avvocato in caso di inadempienza dello stesso agli obblighi d'informazione previsti;

- che la stessa Commissione Giustizia del Senato aveva suggerito l'esclusione dell'obbligatorietà, esprimendo forti perplessità al riguardo ed evidenziando, altresì, la necessità di ridurre le materie, alle quali applicare tale istituto (basti pensare alla irragionevole previsione della procedura anche nell'ipotesi di omesso pagamento del canone di locazione);

- che il non aver previsto la presenza obbligatoria dell'Avvocato, non solo costituisce un palese svilimento della professionalità dei Legali ma, in particolare, costituisce un 'vulnus' del diritto dei cittadini i quali, in tal modo, potranno non veder adeguatamente tutelati i loro diritti e interessi, anche se rilevanti, verosimilmente con vantaggio ingiusto di controparti più forti contrattualmente;

- che l'annullabilità del rapporto cliente-difensore in caso d'inadempienza al dovere d'informazione si rivela ingiustamente sanzionatoria per gli Avvocati i quali, invece, nell'espletamento dell'attività professionale, sono costantemente protesi ad individuare soluzioni transattive, purchè soddisfattive dei legittimi diritti e interessi dei loro assistiti;

ESPRIME

la più ferma protesta in merito ai suindicati punti della legge;

CHIEDE

che siano recepite e accolte le doglianze sopra esplicitate e, conseguentemente, che si proceda alla modifica del Decreto Legislativo n. 28 del 4 marzo 2010;

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

AUSPICA

che a differenza di quanto accaduto fino ad oggi, si apra un confronto costruttivo con l'Avvocatura, in tutte le sue componenti istituzionali e associative, al fine di affrontare compiutamente e in uno spirito di doverosa collaborazione i gravi problemi che affliggono la Giustizia italiana".

Il Consigliere Condello, in attesa delle auspiccate modifiche, alla luce delle dichiarazioni del Ministro Alfano al XXX Congresso Nazionale Forense circa l'effettiva entrata in vigore del nuovo Istituto della Mediazione finalizzata alla conciliazione civile e commerciale anche nella forma obbligatoria a partire dal 20 marzo 2011, considerato che la mediazione facoltativa e la mediazione delegata è già operativa e che sono pervenute all'Organismo le prime istanze, ritiene opportuno attivare l'Organismo accreditato per consentire agli avvocati e ai cittadini di utilizzare l'Istituto della Mediazione come previsto dalla normativa vigente e ritiene necessario creare, utilizzando l'Ente di Formazione accreditato, Mediatori professionisti altamente qualificati in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 180/2010.

Il Consigliere Condello propone, pertanto che **l'Ente di Formazione Mediatori Forensi di Roma** del Consiglio bandisca un corso di formazione di n. 600 posti di Avvocati Mediatori professionisti, senza costi per il Consiglio, da destinare alla costituzione dell'elenco dei Mediatori dell'**Organismo di Mediazione forense di Roma** con il seguente progetto formativo:

1. organizzazione di n. 20 corsi, costituiti da n. 30 partecipanti per uno sviluppo di n. 50 ore di lezione teoriche e pratiche come da programma che verrà predisposto dai Formatori accreditati dall'**Ente di Formazione Mediatori forensi di Roma** del Consiglio e dai componenti della Commissione Mediazione;
2. svolgere i corsi contemporaneamente in venti aule e con altre strutture presso l'Istituto Statale "Dante Alighieri" Via Cassiodoro 2/A alle condizioni previste nell'allegato protocollo;
3. ripartire le lezioni in n. 10 giorni con il seguente orario: dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 17.00 a partire da sabato 8 gennaio 2011 (n.d.r. 22 gennaio 2011);
4. tenere le lezioni teoriche e pratiche con i Formatori già accreditati al Ministero della Giustizia integrati con altri formatori da accreditare come previsto dal D.M. n. 180/2010.

Il Consigliere Condello propone inoltre le seguenti modalità di partecipazione ai corsi:

5. partecipazione riservata agli Avvocati iscritti nell'Albo degli Avvocati di Roma che presentano domanda entro il 31 dicembre 2010 utilizzando il modulo on line sul sito web del Consiglio dell'Ordine;
6. pagamento della somma di Euro 300,00 (trecento) oltre oneri fiscali come contributo per il rimborso delle spese organizzative che il Consiglio dell'Ordine dovrà sostenere come da bilancio preventivo di spesa;
7. partecipazione obbligatoria a tutte le lezioni. Le assenze giustificate comporteranno un recupero delle lezioni non svolte con spese e costi a carico del corsista;
8. diritto dell'avvocato, che consegnerà il titolo di Mediatore professionista dopo il superamento dell'esame finale previsto a norma di legge, di essere iscritto nell'elenco dei Mediatori professionisti dell'**Organismo di Mediazione Forense di Roma** del Consiglio dell'Ordine di Roma;
9. obbligo dell'Avvocato Mediatore professionista, iscritto nell'elenco dei Mediatori professionisti dell'**Organismo di Mediazione Forense di Roma** del Consiglio dell'Ordine di Roma, di rispettare il regolamento deliberato da detto Organismo;
10. obbligo dell'Avvocato Mediatore professionista, iscritto nell'Elenco dei Mediatori professionisti dell'**Organismo di Mediazione Forense di Roma** del Consiglio dell'Ordine di Roma, di svolgere l'attività di Mediatore in modo esclusivo per detto Organismo.

Il Consigliere Condello, con riferimento alle modalità di selezione propone quanto segue:

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- saranno ammessi al corso gli avvocati muniti di tutti i requisiti previsti dalla domanda di iscrizione nel numero massimo di 600 (seicento).

Nell'ipotesi in cui le domande dovessero essere superiori a detto numero ai fini dell'individuazione di coloro che saranno ammessi a partecipare, si procederà alle selezioni con le seguenti modalità:

- le domande saranno raggruppate in tre fasce di età con riferimento alla data di iscrizione nell'Albo e precisamente: Avvocati iscritti da 0 a 10 anni; Avvocati iscritti da 10 a 20 anni; Avvocati iscritti oltre i 20 anni.

I 600 posti disponibili verranno attribuiti mediante sorteggio di 200 posti per ogni fascia di età. Il sorteggio verrà eseguito in pubblica Assemblea. I dieci Mediatori già designati dal Consiglio e indicati nell'istanza di accreditamento dell'Organismo di Mediazione inviata al Ministero della Giustizia e i componenti della Commissione per la Mediazione istituita dal Consiglio dell'Ordine che intendono partecipare al corso avranno una riserva ad personam di posti oltre i 600 banditi, nel limite di 45 posti.

Verranno sorteggiati, inoltre, n. 200 Avvocati che andranno a sostituire eventuali corsisti che non provvederanno al versamento della quota o che rinunceranno a partecipare al corso. In detta ultima ipotesi si seguirà la graduatoria con riferimento al numero acquisito durante il sorteggio.

Il Consigliere Condello propone infine di organizzare, con la Commissione Mediazione, due eventi da tenere il 20 e 21 dicembre 2010 della durata di tre ore ciascuno, presso il "Teatro Manzoni" per informare i Colleghi sulle attività poste in essere dal Consiglio e per aggiornarli sulle problematiche giuridiche riguardanti la Mediazione.

Il Consigliere Condello chiede che vengano riconosciuti ai partecipanti tre crediti formativi per ciascun evento.

Il costo degli eventi è inserito nel bilancio preventivo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni dei Consiglieri

- I Consiglieri Condello e Graziani riferiscono che in data odierna, alla presenza del Presidente della Corte di Appello di Roma Dott. Giorgio Santacroce, è stata messa in linea la possibilità di conoscere via internet la disponibilità degli atti civili notificati e resi disponibili per la restituzione agli sportelli dell'Ufficio U.N.E.P. Grazie a tale risorsa, è adesso possibile evitare agli Avvocati romani inutili accessi all'Ufficio Notifiche, dal momento che è stato immediatamente attivato il collegamento a tale risorsa dalla sezione "Collegamenti Telematici" del sito internet del Consiglio. L'acquisizione di tale risorsa, alla vigilia del II Salone della Giustizia, costituisce un importante traguardo raggiunto al servizio dell'Avvocatura romana, fortemente perseguito anche attraverso l'apporto del Consiglio stesso.

I Consiglieri Condello e Graziani chiedono che il Consiglio esprima il proprio ringraziamento a tutti coloro che hanno seguito il progetto, tra i quali il Presidente della Corte di Appello Dott. Giorgio Santacroce, il Consigliere Dott. Catello Pandolfi, il Referente Informatico Distrettuale Dott. Mauro Lambertucci, il Sig. Maurizio Petrinca del CED della Corte di Appello di Roma, il Dirigente dell'U.N.E.P. Dott. Roberto Passacantilli (quest'ultimo a titolo personale e perchè riporti il ringraziamento a tutto il personale dell'U.N.E.P. che si è adoperato) nonchè il tecnico Ing. Castaldino Di Mare

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

dell'azienda incaricata dell'elaborazione dell'applicativo.

Il Consiglio, ringrazia sentitamente tutte le Autorità e i funzionari menzionati dai Consiglieri Graziani e Condello, disponendo l'invio della presente delibera agli stessi.

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/ attività formative

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Rossi, procede all'esame di alcune domande di accreditamento di eventi/attività formative, che approva.

- In data 29 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione "LE TOGHE" del convegno a titolo gratuito "Il difensore d'ufficio cammina consapevolmente verso quale meta? – 14 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 5 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 5 (cinque) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Camminare Insieme del convegno a titolo gratuito "Conferenza Cristo nasce povero e ci interroga sulla povertà Progetto Nazionale PIO.PSD Federazione Italiana organismi persone senza dimora – Associazione Avvocato di strada C'è in gioco la povertà. Dignità e diritti in comunità responsabili e inclusive – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – 11 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 5 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del convegno "Le nuove regole dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni – 25 gennaio 2011 " che si svolgerà in una giornata, della durata di 7 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del convegno "Il decreto ingiuntivo dopo la sentenza di Cassazione S.U. 19246/2010 – 18 gennaio 2011 " che si svolgerà in una giornata, della durata di 7 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del convegno "Le nuove regole dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni – 11 marzo 2011 " che si svolgerà in una giornata, della durata di 7 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del seminario "I sensi della Pubblica Amministrazione – 26 e 27 gennaio 2011 " che si svolgerà in due giornate, della durata di 12 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 12 (dodici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del seminario "Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – 15 e 14 febbraio 2011 " che si svolgerà in due giornate, della durata di 14 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 14 (quattordici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del seminario "Le dichiarazioni rese dai privati alla P.A.: valore giuridico, obblighi della P.A. e conseguenze in caso di dichiarazioni false – 23 e 24 febbraio 2011 " che si svolgerà in due giornate, della durata di 14 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 14 (quattordici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del seminario "La sicurezza degli impianti tecnologici degli edifici – 27 e 28 gennaio 2011 " che si svolgerà in due giornate, della durata di 13 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 13 (tredici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del seminario "Bandi, capitolati, disciplinari: redazione degli atti di gara e stipulazione dei contratti d'appalto (lavori, forniture, servizi) – 10 e 11 febbraio 2011 " che si svolgerà in due giornate, della durata di 13 ore complessive.

Il Consiglio

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 13 (tredici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA S.p.A. del seminario "Controlli sanitari sui lavoratori e protocolli di sorveglianza sanitaria – 10 e 11 febbraio 2011 " che si svolgerà in due giornate, della durata di 10,30 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 10 (dieci) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 26 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione "LE TOGHE" del seminario "Corso di Diritto Penale – dal 20 gennaio al 29 novembre 2011 " che si svolgerà in quattordici giornate, della durata di 28 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 24 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione "LE TOGHE" unitamente alla Bridge Mediation del seminario "Corso per conciliatori – 2 e 3 dicembre 2010 " che si svolgerà in due giornate, della durata di 11 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 11 (undici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 29 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Accademia Giuridica Romana del seminario "Il Processo Telematico e la posta certificata: strumenti informatici, telematici e di notificazione nel Processo Civile Amministrativo e innanzi alla Corte dei Conti – 13 e 20 dicembre 2011 " che si svolgerà in due giornate, della durata di 4 ore ciascuna.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per ciascuna giornata suindicata.

- In data 23 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Accademia Giuridica Romana del convegno "Computer games hacking tra genialità e illegalità – 23 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 4 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 29 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Università LUISS Guido Carli del seminario "Summer School on International Trade: Law and Economics – dal 4 al 15 luglio 2011 " che si svolgerà in dieci giornate, della durata di 60 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ENAIIP Lazio – Ente Acli Istruzione Professionale del seminario "Corso di formazione per conciliatore professionista – dal 10 al 19 dicembre 2011 " che si svolgerà in sei giornate, della durata di 50 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 24 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Università LUMSA di Roma (più APDI Associazione Penalisti d'Impresa) del seminario "Corso Diritto Penale dell'informatica – dal 14 gennaio 2011 " della durata di 165 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Dirittoitalia.it S.r.l. – Scuola di Formazione Giuridica "Luigi Graziano" del seminario "Il procedimento edilizio – 15 e 20 dicembre 2010" che si svolgerà in due giornate, della durata di 12 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 12 (dodici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte del Centro Nazionale Studi e Ricerche sul Diritto della famiglia e minori del convegno "Stalking Tutela civile e penale della famiglia – 22 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 5 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 5 (cinque) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'AGIFOR (Associazione Giovanile Forense) del convegno a titolo gratuito "La Deontologia Forense – Procedimenti disciplinari – 17 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

- In data 25 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione "Azione Legale" del convegno a titolo gratuito "Ordinamento professionale e deontologia forense: il regolamento sul titolo di avvocato specialista – 16 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 2 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

- In data 23 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione APRAL del convegno a titolo gratuito "La deontologia forense: i criteri formativi ed i rapporti di colleganza – 13 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 2 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte del Centro Nazionale Studi e Ricerche sul diritto della famiglia e minori del convegno a titolo gratuito "La deontologia dell'Avvocato nelle problematiche attinenti i minori – 21 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 2 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

- In data 29 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Camera Civile di Roma in collaborazione con Missione Informatica Giuridica – Nuove tecnologie – sito web del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma del seminario a titolo gratuito "L'impatto delle nuove tecnologie sulla professione forense: il codice deontologico forense – La posta elettronica certificata e il processo civile telematico – 9 e 16 dicembre 2010" che si svolgerà in due giornate, della durata di 2 ore ciascuna.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi di cui 1 (uno) deontologico per ciascuna giornata suindicata e si concede il patrocinio all'evento.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.N.F. sede di Roma del convegno a titolo gratuito "La parcellazione – Il recupero del credito professionale – Aspetti Deontologici – 17 dicembre 2010" che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

- In data 30 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Legale Mannocchi & Fioretti dell'attività formativa "L'esecuzione immobiliare su beni sottoposti a misure di prevenzione penale – 10/17 e 23 dicembre 2010" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 12 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 12 (dodici) crediti formativi per la attività formativa suindicata.

- In data 23 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Legale Ughi e Nunziante della attività formativa "Il diritto degli affari nella pratica internazionale – 1 e 22 dicembre 2010" che si svolgerà in due giornate, della durata di 12 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 12 (dodici) crediti formativi per la attività formativa suindicata.

- In data 22 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Legale Maresca – Morrico – Boccia e Associati della attività formativa "Il collegato lavoro: nuovo regime delle impugnazioni e decadenze (I sessione); il contratto a termine (II sessione); l'individuazione delle causali del licenziamento (III sessione) – 13/17 e 20 dicembre 2010" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 12 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 12 (dodici) crediti formativi per la attività formativa suindicata.

- In data 23 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Legale Ponti – De Sanctis & Partners dell'attività formativa "Il diritto d'autore applicato all'opera cinematografica – dal 1° al 28 dicembre 2010" che si svolgerà in sei giornate, della durata di 12 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 12 (dodici) crediti formativi per la attività formativa suindicata.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 19 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Legale Associato Campagnola Rosi e Studio Legale Pazzaglia dell'attività formativa "Termini e scadenze nel codice del nuovo processo amministrativo – 9 e 17 dicembre 2010" che si svolgerà in due giornate, della durata di 8 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per la attività formativa suindicata.

- In data 29 novembre 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della RAI Radiotelevisione Italiana della attività formativa "Programma Formativo – Anno 2010 – destinato agli Avvocati iscritti all'Albo – Elenco Speciale RAI TV – 14/15 e 16 dicembre 2010" che si svolgerà in tre giornate, della durata di 9 ore complessive.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 9 (nove) crediti formativi per la attività formativa suindicata.

Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato

- Su relazione del Consigliere Fasciotti vengono ammessi al patrocinio a spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 i richiedenti. Lo stesso elenco reca anche i nominativi dei richiedenti non ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

Pratiche disciplinari

(*omissis*)

Comunicazioni dei Consiglieri

Pratica n. (*omissis*) S - Avv. (*omissis*)

(*omissis*)

- I Consiglieri Condello e Graziani comunicano di avere avuto contatti con la Camera Civile di Roma per l'organizzazione, con il contributo della Commissione Informatica consiliare, di un ciclo di seminari in materia di nuove tecnologie applicate alla professione forense, da tenersi nei locali della Cassa Forense (Via Ennio Quirino Visconti n. 8) e aperti alla frequentazione libera e gratuita dei Colleghi. Nell'ottica di contribuire quanto più alla diffusione della cultura giuridica in materia ed all'osservanza dei doveri (anche deontologici) nell'utilizzo dei nuovi strumenti per l'esercizio della professione forense, ravvisata anche l'utilità rappresentata dalla disponibilità di sale idonee ad ospitare la formazione professionale dei Colleghi, i Consiglieri Condello e Graziani chiedono che il Consiglio approvi l'iniziativa sopra indicata.

Il Consiglio ringrazia i Consiglieri Condello e Graziani ed approva l'iniziativa di organizzare, sotto la loro supervisione e con il contributo della Commissione Informatica e della Camera Civile di Roma, il previsto ciclo di incontri di studio e di seminari in materia di nuove tecnologie applicate alla

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

professione forense .

- Il Consigliere Fasciotti trasmette la nota del Segretariato Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 novembre 2010, con la quale sono state fornite le piene istruzioni operative relative ai tentativi di conciliazione presso le Direzioni Provinciali del Lavoro, alla luce dell'entrata in vigore della Legge 4 novembre 2010 n. 183 ("Collegato Lavoro").

Il Consigliere Fasciotti rappresenta, inoltre, in relazione alla stesura di un elenco di Avvocati quali Arbitri, che lo stesso può essere ritenuto di riferimento facoltativo e non obbligatorio.

Il Consiglio prende atto.

Pratica n. (omissis) S - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis) ha formulato richiesta di parere deontologico, pervenuta il 22 febbraio 2010, in merito al seguente quesito: "Se sussista la violazione della norma di cui all'art 28 del Codice Deontologico" in relazione ad un riferimento in giudizio riportato nella comparsa di costituzione e risposta così articolato: "Detta offerta era superiore a quella di Euro 145.000,00 formulata dall'avvocato dell'attrice, non prodotta in giudizio in quanto inviata dal mittente con richiesta di riservatezza, il cui contenuto si desume comunque dalla citata lettera".

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi, quale coordinatore della Commissione Deontologica
ritiene

che, secondo giurisprudenza di questo Consiglio, non è possibile esprimere pareri preventivi in ordine alla rilevanza deontologica di comportamenti posti in essere dai propri iscritti, posto che detti comportamenti potrebbero formare oggetto di esposto su cui il Consiglio stesso sarebbe chiamato a pronunciarsi.

Pratica n. (omissis) S - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis) ha chiesto, in data 19 ottobre 2010, un parere circa il comportamento da adottare in un giudizio civile pendente dinanzi al Tribunale di Firenze tra due società sue ex clienti, per il quale ha ricevuto la notifica di un atto di citazione come testimone.

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi quale coordinatore della Commissione deontologica,
premessò

che l'Avv. (omissis) riferisce che entrambe le società, oggi avversarie nel procedimento civile citato, sono state precedentemente sue clienti,

considerato

- che il segreto professionale è tutelato dall'art. 622 c.p. che punisce chiunque, avendo notizia per ragione della propria professione di un segreto, lo rivela senza giusta causa ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto può derivare nocimento;

- che l'art. 200 c.p.p. afferma sostanzialmente lo stesso principio, stabilendo che gli avvocati e altri professionisti "non possono essere obbligati a deporre su quanto hanno conosciuto per ragione della propria professione" e l'art. 200 c.p.p. è poi richiamato dall'art. 249 c.p.c. per l'astensione dal rendere testimonianza in materia civile;

- che, quanto alla testimonianza dell'avvocato, l'art. 58 del Codice Deontologico Forense prevede che lo stesso, per quanto possibile, debba astenersi dal deporre come testimone su circostanze apprese nel-

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

l'esercizio della propria attività professionale e inerenti al mandato ricevuto;

- che il primo canone complementare dell'art. 9 del Codice Deontologico Forense stabilisce che il dovere di segretezza debba essere rispettato anche nei confronti degli ex-clienti, sia per l'attività giudiziale che per quella stragiudiziale;

ritenuto

peraltro che il divieto di testimonianza dell'avvocato è posto a tutela e garanzia dei diritti del proprio assistito per cui normalmente, non sorge problema di segretezza allorchè la testimonianza in giudizio venga richiesta dal cliente stesso (o ex cliente), sempre che particolari ragioni di coscienza (da valutarsi nelle singole fattispecie) non suggeriscano il contrario,

esprime parere

nel senso che l'Avv. (omissis) non possa rendere testimonianza nel giudizio, giacchè la parte nei cui confronti è richiesta la testimonianza, risulta essere ex cliente del professionista.

Pratica n. (omissis) S - Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis), con richiesta di parere deontologico pervenuta in data 20 ottobre 2010, riferisce di avere prestato la sua plurima attività forense in favore di un suo cliente senza ricevere compenso alcuno, attese le difficoltà economiche dello stesso.

Nonostante le determinazioni d'interruzione di ogni rapporto professionale, a fronte dell'insistenza tediosa del suo assistito nella richiesta di assunzione di ulteriori incarichi, l'Avv. (omissis) ha chiesto un parere in materia deontologica circa la condotta da tenere ove venga intimato al medesimo cliente di desistere da comportamenti assillanti che assumono l'aspetto della persecuzione molesta.

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Avvocato Livia Rossi, quale Coordinatore della Commissione Deontologica,
Osserva

La regola deontologica dell'art. 47 "Rinuncia al mandato" prevede che: *"L'avvocato ha diritto di rinunciare al mandato; il I canone complementare stabilisce che "In caso di rinuncia l'avvocato deve dare alla parte assistita un preavviso adeguato alle circostanze e deve informarla di quanto è necessario fare per non pregiudicare la difesa"; il II canone complementare dispone che "Qualora la parte assistita non provveda in tempi ragionevoli alla nomina di un altro difensore, nel rispetto degli obblighi di legge l'avvocato non è responsabile per la mancata successiva assistenza, pur essendo tenuto ad informare la parte delle comunicazioni che dovessero pervenirgli"; detta disposizione ammette, nel III canone complementare, che "In caso di irreperibilità, l'avvocato deve comunicare la rinuncia al mandato con lettera raccomandata alla parte assistita all'indirizzo anagrafico e all'ultimo domicilio conosciuto. Con l'adempimento di tale formalità, fermi restando gli obblighi di legge, l'avvocato è esonerato da ogni altra attività, indipendentemente dal fatto che l'assistito abbia effettivamente ricevuto tale comunicazione"*,

ritiene

l'avvocato che rinuncia al mandato professionale, dovrà rispettare la normativa sopra rappresentata, i principi generali deontologici riferentisi ai doveri, nonchè le disposizioni di cui agli articoli 85 c.p.c. "Revoca e rinuncia alla procura" e 2237, commi II e III c.c. "Recesso" ed applicare, di sua iniziativa, quelle norme più specifiche dei codici civile e penale ritenute adeguate ai casi specifici.

Pratica n. (omissis) S - Avv. (omissis)

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- L'Avv. (omissis) ha formulato richiesta di parere deontologico, pervenuta il 23 dicembre 2009, in merito alla possibilità di testimoniare in un procedimento pendente innanzi al Tribunale Civile di Roma in ordine a presunti fatti verificatisi anni fa alla sua presenza, quando la parte attrice, che ha provocato l'intimazione a comparire, era rappresentata e difesa dall'Avv. (omissis), presso lo studio del quale il medesimo Avv. (omissis) svolgeva la pratica forense e con il quale tuttora collabora e svolge attività professionale. Egli ha richiamato all'attenzione del Consiglio dell'Ordine il parere deontologico espresso nell'adunanza del 30 luglio 2009, chiesto da altro professionista, anch'egli citato a comparire quale testimone nella stessa causa, parere in virtù del quale si è ritenuta doverosa l'astensione dal deporre in dipendenza delle circostanze apprese nell'esercizio dell'attività professionale ed inerenti al mandato ricevuto.

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Livia Rossi, quale coordinatore della Commissione Deontologica;

premessò

- che la regola deontologica dell'art. 58 del Codice Deontologico Forense "La testimonianza dell'avvocato" recita: "Per quanto possibile, l'avvocato deve astenersi dal deporre come testimone in circostanze apprese nell'esercizio della propria attività professionale e inerenti al mandato ricevuto";

- che tale principio deontologico generale si riferisce sia ai processi penali (artt. 200 c.p.p. I comma, sub b (segreto professionale) e 201 c.p.p. (segreto d'ufficio), sia ai processi civili (art. 249 c.p.c., che richiama le disposizioni processuali penali), sia più genericamente "nei giudizi di qualunque specie" (art. 13 R.D.L. 27 novembre 1933, n. 1578);

- che il II canone complementare dell'art. 58 recita: "Qualora l'avvocato intenda presentarsi come testimone dovrà rinunciare al mandato e non potrà riassumerlo";

- che la regola deontologica dell'art. 9 "Dovere di segretezza e riservatezza" recita: "E' dovere, oltrechè diritto, primario e fondamentale dell'avvocato mantenere il segreto sull'attività prestata e su tutte le informazioni che siano a lui fornite dalla parte assistita o di cui sia venuto a conoscenza in dipendenza del mandato";

- che il III canone complementare dell'art. 9 recita: "L'avvocato è tenuto a richiedere il rispetto del segreto professionale anche ai propri collaboratori e dipendenti e a tutte le persone che cooperano nello svolgimento dell'attività professionale,

ritiene

che, allo stato, la richiesta dell'Avv. (omissis) possa trovare adeguata e soddisfacente risposta in ordine a quanto sopra rappresentato.

Pratica. n. (omissis) – Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis) ha formulato richiesta di parere deontologico, pervenuta in data 29 ottobre 2010, in merito alla possibilità di produrre in un procedimento civile pendente dinanzi al Tribunale Civile di Roma –nelle more del quale c'è stato uno scambio epistolare tra il richiedente e i colleghi di controparte volto a raggiungere un componimento bonario della controversia– alcune lettere del legale di controparte relative al suddetto presunto accordo transattivo, raggiunto dagli avvocati, ma non tradottosi successivamente in una sottoscrizione ad opera delle parti di un apposito atto transattivo precisando, altresì, che in queste lettere non era apposta la dicitura "riservata personale non producibile in giudizio".

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Avv. Livia Rossi, quale Coordinatore della Commissione Deontologica

premessò

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- che la regola deontologica dell'art. 28 del Codice Deontologico Forense prevede che *"Non possono essere prodotte o riferite in giudizio le lettere qualificate riservate e comunque la corrispondenza contenente proposte transattive scambiate con i colleghi"*;
- che il I canone complementare del medesimo articolo afferma altresì che *"E' producibile la corrispondenza intercorsa tra i colleghi quando sia stato perfezionato un accordo, di cui la stessa corrispondenza costituisca attuazione"*;

ritiene

che, allo stato, la richiesta dell'Avv. (omissis) possa trovare adeguata e soddisfacente risposta in ordine a quanto sopra rappresentato.

Audizione Avv. (omissis) – pareri di congruità nn. (omissis)

Viene ammesso in Aula l'Avv. (omissis) per essere sentito in merito alle richieste di parere di congruità su note di onorari nn. (omissis): all'esito il Consiglio delibera, come da separato verbale.

Pareri su note di onorari

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi 19 pareri su note di onorari:

(omissis)